



## Comunicato stampa

Data 14 aprile 2008

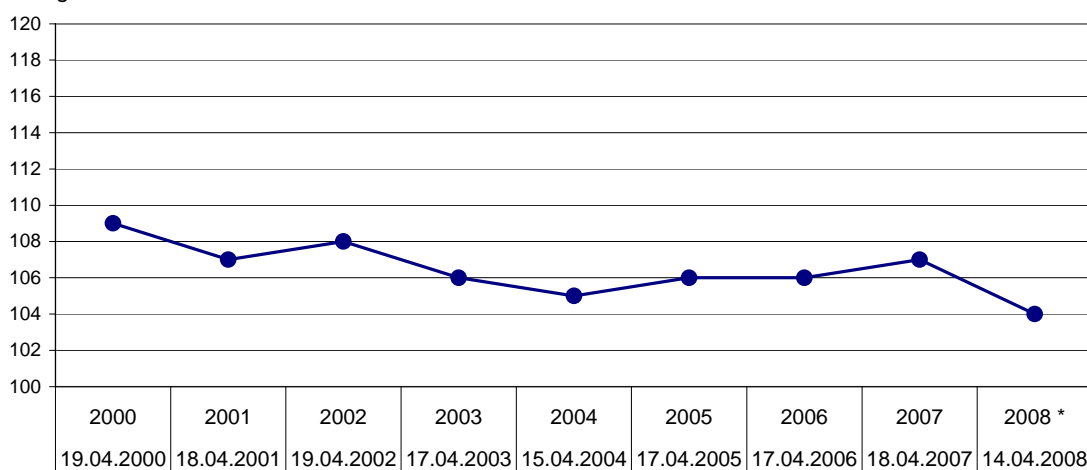
# Giorno dell'adempimento dell'obbligo fiscale 2008

**Nel 2008 il contribuente medio in Svizzera ha soddisfatto il proprio obbligo fiscale oggi 14 aprile. Per adempiere al suo obbligo fiscale il cittadino ha quindi dovuto lavorare quest'anno 104 giorni, vale a dire tre in meno rispetto all'anno passato.**

### Giorni dell'adempimento dell'obbligo fiscale

(giorni lavorativi che, nella media svizzera, devono essere utilizzati per il pagamento delle imposte e dei tributi, incluse le assicurazioni sociali)

Numero giorni

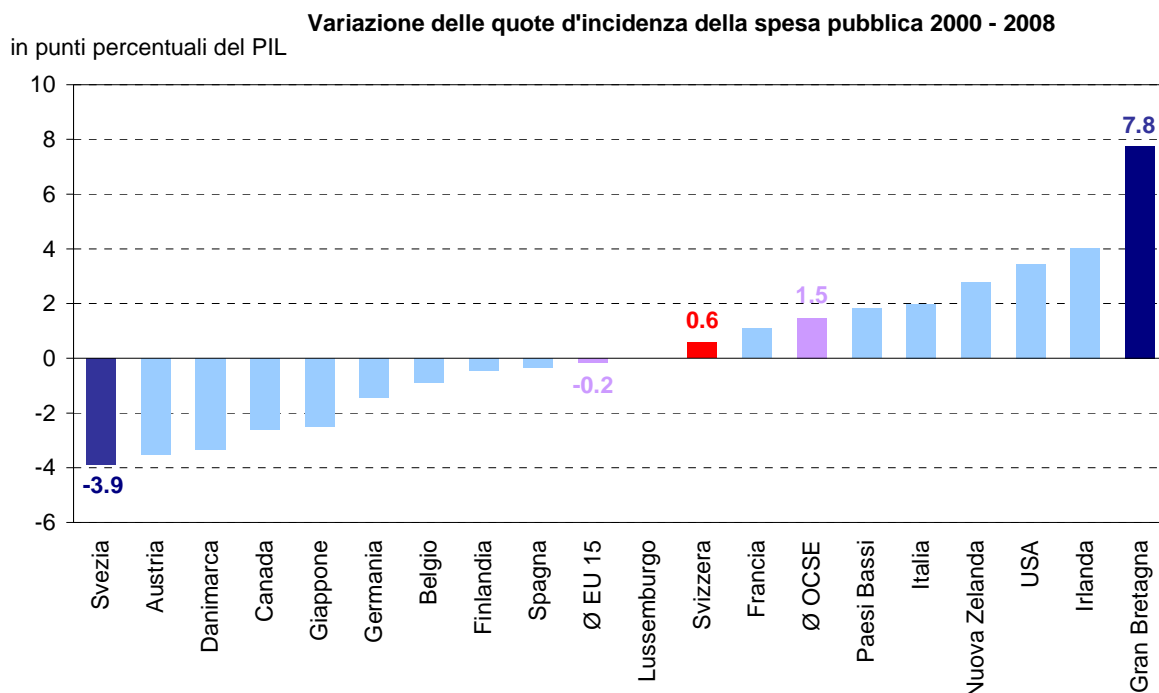


Anno e data dell'adempimento dell'obbligo fiscale

\* 2008 Stima sulla base dei valori iscritti a preventivo

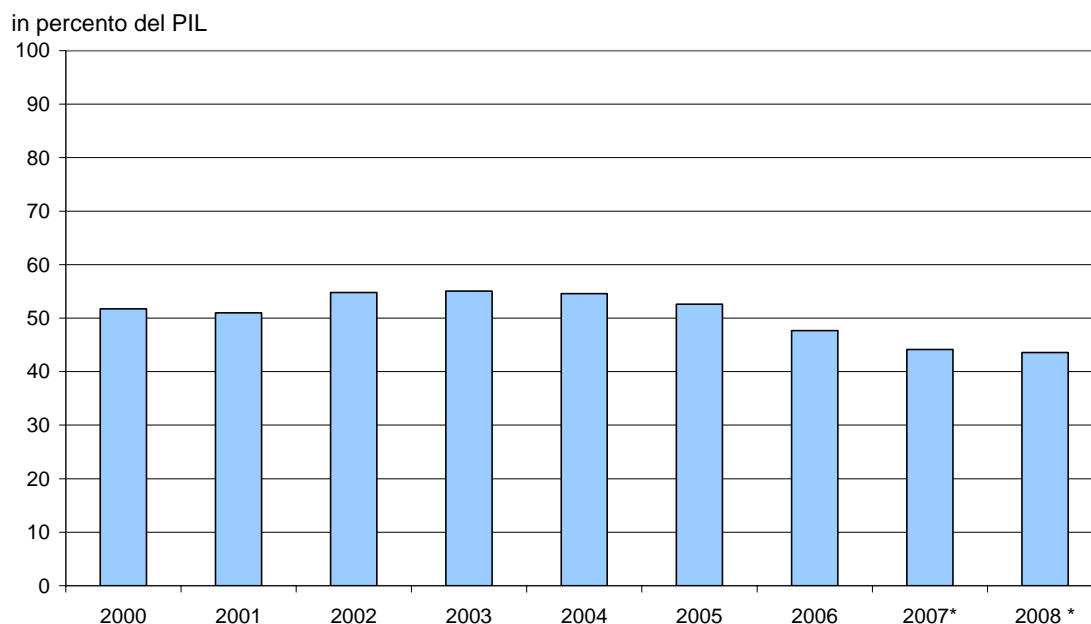
Il giorno dell'adempimento dell'obbligo fiscale corrisponde alla cosiddetta aliquota fiscale (parte di creazione di valore assorbita dal fisco). Nel 1990 questo valore corrispondeva al 26 per cento e nel 2000 era salito fino al 30 per cento. Secondo le prime valutazioni, nel 2007 esso rappresentava il 29,4 per cento. Sulla base dei preventivi di Confederazione, Cantoni e Comuni nel 2008 esso ammonterà al 28,5 per cento. L'aliquota fiscale contempla i tre livelli statali e le assicurazioni sociali. Nel 2008 l'aliquota fiscale della Confederazione ammonta al 10,2 per cento del PIL, quella dei Cantoni a circa il 7,1 per cento, quella dei Comuni a circa il 4,2 per cento e quella delle assicurazioni sociali obbligatorie al 7 per cento.

La crescita dell'aliquota fiscale negli anni Novanta è andata di pari passo con quella della quota d'incidenza della spesa pubblica. Nel confronto internazionale, tra il 1990 e il 2000 le uscite degli enti pubblici in Svizzera sono aumentate in modo superiore alla media. Da allora anche la quota d'incidenza della spesa pubblica si è però stabilizzata. Con una variazione di 0,6 punti percentuali la Svizzera si trova nella zona centrale della classifica dei Paesi dell'OCSE.



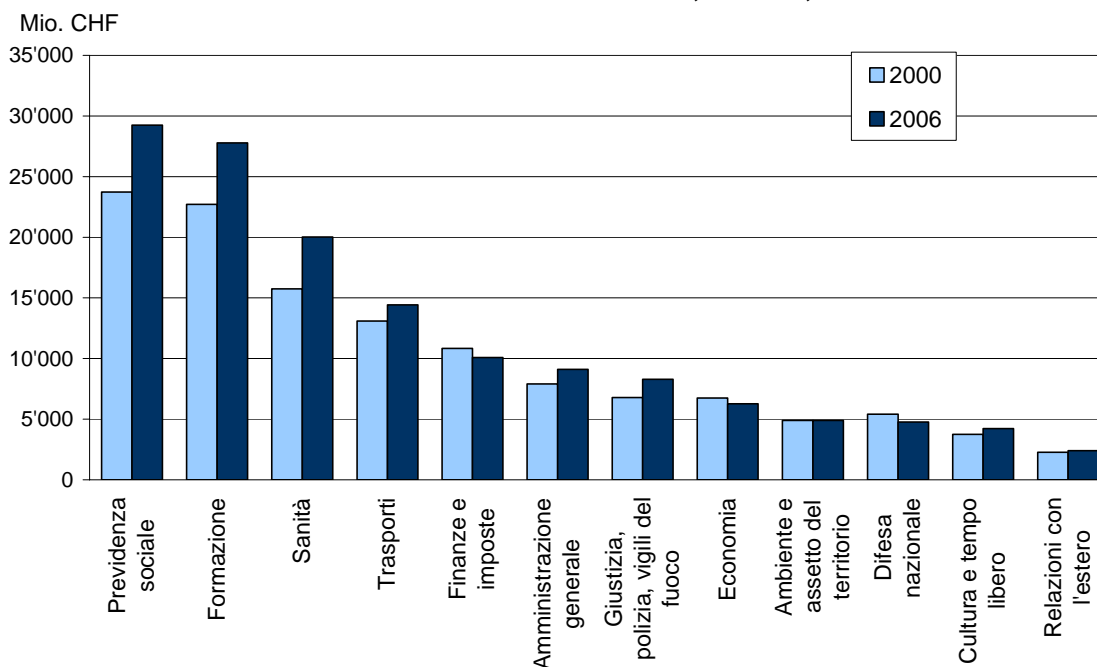
La tendenza si rispecchia anche nell'evoluzione della quota del debito degli enti pubblici (Confederazione, Cantoni e Comuni). Dopo un leggero aumento dovuto alla recessione negli anni 2002 e 2003, nel 2006 questa quota si trovava per la prima volta dal 1995 sotto la soglia del 50 per cento. A causa di elevate uscite straordinarie della Confederazione, nel 2008 è stato possibile ridurla solo lievemente. Secondo le nostre valutazioni essa è del 43,6 per cento. A questo riguardo, poco più della metà del debito degli enti pubblici è imputabile alla Confederazione (23,8 %) mentre i valori dei Cantoni e dei Comuni ammontano all'11,5 rispettivamente all'8,2 per cento.

**Quota del debito degli enti pubblici (Confederazione, Cantoni, Comuni)**



Nella ponderazione tra i settori di compiti degli enti pubblici, la previdenza sociale e la sanità soppiantano sempre più gli altri di compiti dello Stato. Nel 1990 il 28 per cento circa delle uscite è andato a favore di questi due settori e nel 2006 questa quota raggiungeva addirittura il 35 per cento. Questa tendenza continua.

**Uscite nominali di Confederazione, Cantoni, Comuni**



L'andamento positivo delle finanze della Confederazione rispecchia gli sforzi degli scorsi anni profusi per il consolidamento delle finanze pubbliche.

## Comunicato stampa

Nei prossimi anni sono attese diverse sfide di carattere politico-finanziario, in particolare quella lanciata dalle imminenti conseguenze dell'evoluzione demografica, peraltro già percettibili. Un risanamento durevole delle finanze non è ancora garantito.

**Informazioni:** Dieter Leutwyler, portavoce DFF, 031 322 60 86